



ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 19 aprile 2016

pag. 1/43

- Verbale della Conferenza di Servizi del 21/12/2015 da pag.2 a pag.40
- Parere Autorità di Bacino in data 01/02/2016 e parere di Arpav in data 01/03/2016 da pag.41 a pag.43



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA"

PRATICA N. 138

Verbale della seduta n.1 del 21/12/2015

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano"

Richiedente: Enel Green Power Spa

Comune: Campolongo sul Brenta (VI)

L'anno 2015 il giorno 21 del mese di dicembre presso la "sala Dicasillati" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Dorian Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n.484689 del 26/11/2015, alla quale sono stati invitati, oltre alla Società richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Campolongo sul Brenta
- Provincia di Vicenza
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV-ARPAV Dipartimento di Vicenza
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Vicenza
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- ULSS n.3
- Veneto Strade
- Sezione bacino idrografica Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza
- Viabilità Spa

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.Lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- tale intervento è soggetto alla procedura di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 1628/2015;

- l'intervento in oggetto rientra anche nell'ambito di applicazione dell' art. 83/bis della L.R. 11/2001– Uso idroelettrico dell'acqua- e delle DGR n. 721/2003 e n. 1610/2009;
- la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza ha rilasciato la concessione con decreto n.11 del 27/01/2014;
- con decreto n.105 del 28/09/2015 della Sezione Coordinamento attività operative il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs 152/2006;
- con parere n.3995 del 17/12/2015, la Commissione Tecnica Regionale ha proposto di esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- decreto n.105 del 28/09/2015 della Sezione Coordinamento attività operative di esclusione dalla procedura di VIA (**Allegato 2**),
- decreto di concessione n.11 del 27/01/2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza (**Allegato 3**),
- parere favorevole con prescrizioni della CTRA n.3995 del 17/12/2015 (**Allegato 4**),
- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio n.27352 del 18/12/2015 (**Allegato 5**),
- parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto n.15654 del 14/12/2015 (**Allegato 6**),
- parere favorevole con prescrizioni Vi.abilità n.13370 del 21/12/2015 (**Allegato 7**),
- parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino n.3567 del 21/12/2015 (**Allegato 8**),
- nota del Ministero dello Sviluppo Economico n.0162342 del 21/12/2015 (**Allegato 9**).

Il Presidente, invita gli Enti/Strutture intervenuti ad esprimere le proprie considerazioni e valutazioni, come di seguito riportate.

Il sig. Antonio Stano (in rappresentanza dell'ULSS n.3) conferma il proprio parere favorevole.

Il sig. Ugo Pretto (in rappresentanza di Arpav) spiega che l'elaborato relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo è stato inviato alla propria struttura solo in data 17/12/2015 e pertanto non è stato ancora possibile poterlo esaminare ed esprimere un parere in merito.

Il Presidente, rileva che la prescrizione di fare la scala di risalita pesci indicata dall'Autorità di Bacino nel proprio parere non sembra in linea con quanto prescritto nel decreto della Sezione Coordinamento attività operative di esclusione dalla procedura di VIA e, pertanto, ritiene opportuno un chiarimento in merito con l'Autorità.

Con riferimento alle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n.3995/2015, il proponente ha provveduto a trasmettere il quadro economico aggiornato del Piano di Dismissione con nota in data 17/12/2015 ed ha depositato nella presente seduta copia della planimetria con le sistemazioni esterne.

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e con quelle di seguito riportate:

- prima di rilasciare il provvedimento di autorizzazione unica dovrà essere acquisito il parere di Arpav, anche in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo,

- prima di rilasciare il provvedimento di autorizzazione unica dovrà essere chiarita con l'Autorità di Bacino la prescrizione relativa alla scala di risalita pesci.

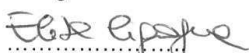
Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente



Il Segretario





SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
- Impianti idroelettrici -
D.lgs 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano"
Richiedente: Enel Green Power Spa
Comune: Campolongo sul Brenta (VI)

21/12/2015 - Conferenza di Servizi- PRATICA n. 138

Nome e Cognome	Ente	Firma
UGO PRETTO	ARPAV D.p. Prov.le di Venezia	
ANTONIO STANO	ULSS N°3 Bassano D.G.	
GIUSEPPE CUTANO	ENEL GREEN POWER - ENG HYDRO	
MAURO FEDER	ENEL GREEN POWER - PROCURATORE	
ALEXANDRU NICOLAE	ENEL GREEN POWER - MANAGER PROGETTO	
LUCA CRISTIANU	ENEL GREEN POWER - DISCIPLINA CIVILE	
MARIANO ZANETTE	Provincia di Venezia - D.p. Venezia	

Allegato 2**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. 105 DEL 20 SET. 2015

OGGETTO: ENEL GREEN POWER S.p.A. – Impianto idroelettrico di Mignano: recupero energetico del Deflusso Minimo Vitale – Comune di localizzazione: Campolongo sul Brenta (VI) – Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013).
Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni, il progetto presentato dalla ditta ENEL GREEN POWER S.p.A., che prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico della potenza di 190 kW per il recupero del DMV da rilasciare nel fiume Brenta, in corrispondenza dello sbarramento di Mignano, in Comune di Campolongo sul Brenta (VI).

IL DIRETTORE DELLA**SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE**

- VISTA** l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "ENEL GREEN POWER S.p.A." (C.F./P.IVA 10236451000), con sede legale in Roma – Via Regina Margherita n. 125 CAP 00198, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 260196 del 24/06/2015, relativa all'intervento in oggetto specificato;
- VISTO** l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTA** la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";
- PRESO ATTO** che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 26/06/2015;

Mod. B - copia

- VISTA** la nota prot. n. 268984 del 30/06/2015 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 26/06/2015;
- PRESO ATTO** che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico della potenza di 190 kW per il recupero del DMV da rilasciare nel fiume Brenta, in corrispondenza dello sbarramento di Mignano, in Comune di Campolongo sul Brenta (VI).
- CONSIDERATO** che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 15/07/2015, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;
- CONSIDERATO** che, in data 07/08/2015, il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un incontro tecnico con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate;
- PRESO ATTO** delle osservazioni trasmesse dalla Provincia di Vicenza in data 06/08/2015, acquisite con prot. n. 324678 del 07/08/2015, che sono state valutate dal gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA nella propria relazione istruttoria.
- PRESO ATTO** che il proponente, con nota in data 21/08/2015, acquisita con prot. n. 341035 del 24/08/2015, ha depositato nuova documentazione integrativa volontaria.
- CONSIDERATO** che ai sensi della DGR n. 2299/2014 e ss.mm.ii., l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;
- SENTITA** la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 09/09/2015, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:
- viste le vigenti norme in materia;
 - valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;
 - vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica, ai sensi dell'art.20 della D.Lgs.152/06, presentata da Enel Green Power SpA, con prot.260196 in data 24/06/2015, relativa al progetto specificato in oggetto, con relativa documentazione progettuale e Studio Preliminare Ambientale;
 - visto e considerato che l'analisi degli impatti risulta adeguata all'opera in progetto;
 - visto il parere della provincia di Vicenza (prot.324676 del 07/08/2015);
 - si ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a VIA con prescrizioni;

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha espresso parere favorevole all'esclusione del medesimo dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

- 1) Nell'ambito della gestione dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo previste dal progetto, si prescrive di fare riferimento alla vigente normativa vigente in materia di Terre e Rocce da scavo, ovvero:
 - D.M. n.161/2012;
 - L.98/2013 art.41 e art.41bis;
 - Circolare della Regione Veneto n. 397711 del 23/9/2013.
- 2) Si prescrive di impiegare macchinari non vetusti ed effettuare periodici controlli degli scarichi, assicurandosi che siano conformi alle specifiche prescrizioni di omologazione dei mezzi ed alla Direttiva macchine (marchiatura CE).
- 3) Si prescrive di evitare di movimentare materiale con livelli di umidità particolarmente bassi,

- in tal caso sarà necessario provvedere ad attività di innaffiamento.
- 4) Relativamente al transito dei mezzi di cantiere è necessario porre in essere le seguenti attenzioni:
- 4.1) limitazione della velocità, soprattutto in corrispondenza di recettori;
- 4.2) assicurarsi che i mezzi in transito sulla viabilità pubblica risultino puliti (sistemi di lavaggio periodico dei mezzi) e non abbiano perdite di carico (copertura dei cassoni).
- 5) Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo – concordato preventivamente con gli Enti competenti e con ARPA Veneto - sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul fiume Brenta, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
- 6) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 23/09/2015, è stato approvato il verbale della seduta del 09/09/2015;

DECRETA

- 1) Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
- 2) Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 09/09/2015 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni di cui alle premesse.
- 3) Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
- 4) Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "ENEL GREEN POWER S.p.A." (C.F./P.IVA 10236451000), con sede legale in Roma - Via Regina Margherita n. 125 - CAP 00198 - PEC: enelgreenpower@pec.enel.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Difesa del Suolo, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Campolongo sul Brenta (VI).
- 5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE
Sezione Coordinamento
Attività Operative
F.to Dott. Luigi Masia

Allegato 3**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VICENZA**

(Codice interno: 268992)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA E FORESTALE DI VICENZA n. 11 del 27 gennaio 2014

T.U. 11/12/1933 n. 1775. Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Brenta, tramite il DMV (deflusso minimo vitale) in località sbarramento di Mignano nel Comune di Campolongo sul Brenta (VI) per mod. medi 47 (4700 l/s) ad uso idroelettrico della Ditta Enel Green Power Spa di Roma. Pratica n. 4/BR/GD.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il Decreto di concessione per concessione di derivazione d'acqua da F.Brenta, tramite lo scarico del DMV(deflusso minimo vitale), in località Sbarramento di Mignano in Comune di Campolongo sul Brenta per mod. medi 47 (l/s 4700), per uso idroelettrico.

Istanza 11/04/2013 della Ditta Enel Green Power spa di Roma
R.D. 1775/1933

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11/04/2013 della Ditta Enel Green Power spa, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dal Fiume Brenta, tramite lo scarico del DMV(deflusso minimo vitale) per mod. medi 47 (l/s 4700) ad uso idroelettrico.

CONSIDERATO che l'acqua utilizzata dalla suddetta ditta risulta afferente allo scarico del DMV(deflusso minimo vitale) della concessione di derivazione dal Fiume Brenta, con sbarramento in loc. Mignano in Comune di Campolongo sul Brenta e centrale idroelettrica in loc. Cà Barzizza in Comune di Bassano del Grappa con Disciplinare n. 3154 del 22/03/1943, Decreto n. 335 del 31/12/1946 e successiva proroga con Decreto Lgs n. 258/2000;

RITENUTO pertanto, che la ditta, ai sensi dell'art. 83/bis della L.R. 11/2001, abbia titolo all'utilizzo della risorsa idrica ad uso idroelettrico, con il pagamento del previsto canone;

VISTO il disciplinare n. 178 del 16/12/2013, registrato all'Ufficio delle Entrate di Padova al n. 8325 in data 24/12/2013, integrativo del disciplinare n. 3154 del 22/03/1943, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato l'utilizzo di acqua per la produzione di energia elettrica;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

VISTO la DGR 1610/2009;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Enel Green Power spa(partita iva 10236451000) con sede in Roma in Viale Margherita, 124, il diritto di derivare dal Fiume Brenta, tramite lo scarico del DMV(deflusso minimo vitale) in loc. sbarramento Mignano nel Comune di Campolongo sul Brenta(VI), per una portata media di 47 (l/s 4700) ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 4,62 m la potenza nominale media di kW 213,01 con restituzione d'acqua nel medesimo fiume.

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31/03/2029, corrispondente alla scadenza della derivazione ad uso idroelettrico principale della centrale di Cà Barzizza in Comune di Bassano del Grappa(4/BR/GD), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare in data 16/12/2013 n. 178 di registro atti Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del

canone annuo di Euro 6247,58 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

n. 178 di rep. del 16 DIC. 2013

REGIONE DEL VENETO

GENIO CIVILE DI VICENZA

DISCIPLINARE

L'anno 2013, il giorno 16 del mese di Dicembre in Vicenza, presso l' Ufficio del Genio Civile di Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra:

- l'Ing. Gianni Carlo Silvestrin, nato a Carrara S.Stefano(PD) il 22/07/1954, in qualità di Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza, CF 80007580279;

e

- l'Ing. Angelo Nasso, nato a Polistena il 16/10/1955 C.F. NSSNGL55R16G791H, in qualità di Procuratore della Società ENEL GREEN POWER S.P.A. con sede in ROMA, Viale Regina Margherita 125, C.F.e P.I. 10236451000

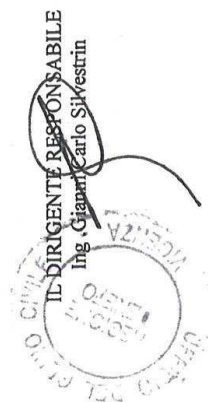
Si conviene quanto segue:

ART. 1- OGGETTO DELLA CONCESSIONE

Il presente atto, integrativo della pratica 04/BR/GD, contiene gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolato l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dallo scarico del DMV in corrispondenza dello sbarramento di Mignano a servizio della derivazione principale dal F. Brenta della Centrale idroelettrica Cà Barzizza in comune di Campolongo sul Brenta per produrre energia elettrica, chiesta, ai sensi dell'art. 83 bis della L.R. 11/2001 e successive modifiche e integrazioni, con istanza in data 11/04/2013, dalla Società ENEL GREEN POWER SPA di ROMA -C.F. e P.I. 10236451000. Pratica n. 4/BR/GD

ART. 2- QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA UTILIZZARE

La quantità d'acqua per la produzione di energia elettrica è determinata nella misura media pari a moduli 47 (l/s 4700).



ART. 3 - DISLIVELLO E FORZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE E' STABILITO IL CANONE

Il dislivello nominale del pelo d'acqua fra la presa e la restituzione sarà di metri 4,62; di conseguenza la potenza nominale media prodotta, in base alla quale viene stabilito il canone di concessione, sarà pari a kW 213,01 così dedotti: $\text{potenza nominale} = (\varphi \cdot g \cdot H \cdot Q) / 1000 = 1000 \times 9.81 \times 4.62 \times 4700 / 1000 = 213.01 \text{ kW}$

ART. 4 - LUOGO E MODO DI PRESA, UTILIZZAZIONE E RESTITUZIONE DELL'ACQUA

Le opere di presa, utilizzazione e restituzione dell'acqua dovranno essere in conformità al progetto a firma dell'Ing. Daniele Rizzacasa, progetto che resta depositato agli atti del Genio Civile di Vicenza e risulta composto da nr. 8 elaborati così identificati :

- 1) Presentazione dell'opera –relazione esplicativa generale ;
- 2) Relazione idraulica ;
- 3) Relazione idrologica ;
- 4) Relazione Geologica ;
- 5) Relazione elettromeccanica ;
- 6) Valutazioni economiche ;
- 7) Elenco delle ditte catastali ;
- 8) Planimetria generale impianto attuale e di progetto, sezioni, corografia, catastale, vincoli, schema unifilare(14 allegati),

come definito nella documentazione tecnica presentata che rimane depositata agli atti del Genio Civile di Vicenza.

La risorsa idrica che la ditta concessionaria ENEL GREEN POWER SPA utilizza per l'uso idroelettrico è afferente alle concessioni di derivazione d'acqua dal F.Brenta, tramite lo sbarramento di Mignano in Comune di Campolongo sul Brenta ad uso idroelettrico per

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Ing. Giancarlo Silvestrin

IL CONCESSIONARIO
Enel
Green Power

Agenzia
di Bassano

l'impianto Cà Barzizza in Comune di Bassano del Grappa di cui alla pratica 4/BR/GD.

L'area d'intervento è interamente situata all'interno di un'opera civile già esistente, realizzata contestualmente alla traversa di sbarramento per l'installazione di un gruppo di generazione di piccola potenza, destinato alla fornitura di energia per i servizi ausiliari delle apparecchiature asservite al funzionamento dello sbarramento.

L'intervento alle opere di derivazione attuali prevede l'ampliamento della sezione idraulica in fregio allo sbarramento in sponda destra, riferito al rilascio del DMV, per installare il nuovo gruppo di generazione composto da una turbina kaplan, con restituzione subito a valle della traversa, sfruttando il salto generato dallo sbarramento. Viene installata una nuova paratoia piana di protezione della turbina, dotata di attuatore oleodinamico. L'impianto idroelettrico viene realizzato per il recupero energetico del DMV da rilasciare nel Fiume Brenta, in corrispondenza dello sbarramento di Mignano, in fregio alla traversa dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico di Cà Barzizza.

ART. 5 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE L'UTILIZZO

L'Amministrazione concedente potrà in qualunque tempo imporre limitazioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse, o quando si verifichino eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, in maniera da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze, senza che la Ditta concessionaria possa vantare diritti e pretendere compenso di sorta. La Ditta concessionaria manterrà interamente sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni e qualsiasi danno o molestia che potesse provenire a terzi per effetto della concessa derivazione o per lavori ad essa inerenti, anche durante l'esercizio della medesima.

La Ditta concessionaria non potrà accampare diritti alcuno a compensi o indennizzi, ovvero a riduzione di canone, in caso di danni in qualunque specie che potessero essere arrecati alle opere ed agli impianti in genere, a seguito di casi di forza maggiore.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Ing. ~~Gianni~~ Carlo Silvestrin

IL CONCESSIONARIO

Enel
Green Power

Qualora, per lavori pubblici, o per qualsiasi altro motivo di pubblico interesse, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione concedente, si rendessero necessarie modifiche alle opere di presa e in genere alle opere di utilizzazione delle acque, la Ditta concessionaria sarà obbligata ad attuarle, a sue cura e spese, ed entro il termine che verrà assegnato, pena l'esecuzione d'ufficio dei lavori e conseguente recupero coattivo della spesa.

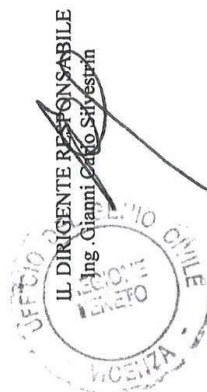
La Ditta concessionaria provvederà ad installare e mantenere in regolare stato di funzionamento, a sua cura e spese, idonei strumenti per la misura delle portate e dei volumi in corrispondenza dell'impianto e a trasmettere i relativi dati agli Uffici competenti.

ART. 6 - GARANZIE DA OSSERVARSI

La Ditta concessionaria dovrà farsi carico dell'esecuzione e della manutenzione di tutte le opere necessarie in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di tali opere venga accertato in seguito. Per le eventuali modifiche all'impianto, la Ditta concessionaria dovrà ottenere, a sue cura e spese, dagli enti competenti, tutti gli eventuali ulteriori nulla osta, concessioni o autorizzazioni dipendenti dalla presente concessione, attenendosi alle condizioni da questi stabilite.

ART. 7- DURATA DELLA CONCESSIONE ALL'UTILIZZO

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata fino al 31/03/2029 corrispondente alla scadenza della derivazione ad uso idroelettrico principale della Centrale Cà Barzizza in Comune di Bassano del Grappa (proroga a seguito di Decreto Lgs n. 258/2000) (pn. 04/BR/GD). Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa sarà rinnovata subordinatamente al rinnovo delle concessioni d'acqua originaria ad uso idroelettrico e con le modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie. In



**ART. 8 - CANONE**

Il canone di concessione per l'utilizzo della risorsa idrica di cui trattasi per l'uso idroelettrico che la ditta concessionaria ENEL GREEN POWER SPA. corrisponderà alla

Regione del Veneto, entro il 30 giugno di ogni anno, risulta pari a € 6'247,58 in conto 2014, (Euro 29,33 per ogni KW di potenza nominale prodotta), (calcolato ai sensi della L.R. 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni), nonché della D.G.R.V. n.952 del 05/07/2011, verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato e sarà dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 55, comma 6, del T.U. di Legge 11.12.1933 n. 1775.

ART. 9- PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare la ditta concessionaria ha dimostrato, con la produzione di regolari quietanze, di aver effettuato:

- il pagamento di €. 3'123,79 a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima;
- il versamento di €.156,18 pari a un quarantesimo del canone, quale contributo idrografico, a termini del II comma, art. 7 del T.U. n. 1775/1933.
- il versamento delle spese di istruttoria pari a 200 €.

Restano poi a carico della ditta concessionaria tutte le altre spese inerenti alla concessione.

ART. 10 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Ing. Gianni Carlo Silvestrin



Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del T.U. 1775/1933 e delle relative norme regolamentari, in particolare in materia di impianti idroelettrici, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti l'igiene, la sicurezza pubblica e la salvaguardia delle acque dall'inquinamento (D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni) per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici (L.36/1994 e successive modificazioni ed integrazioni).

ART. 11 - DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di Legge la ditta concessionaria elegge il proprio domicilio presso la propria sede in Viale Margherita, 125 in Comune di Roma. .

Vicenza,

LA DITTA CONCESSIONARIA

Enel Green Power spa



IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ing. Gianni Carlo Silvestrin



II
24 DIC 2013 AL N° 8325
CON € 476.38 #
LIQUIDATI € quattrocentosettantasei / 38

PER IL DIRETTORE PROVINCIALE
Massimo Esposito
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Benedetto Zizzari



REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 17/12/2015
O.D.G. N. 1

IL DIRETTORE
Dott. G. Bressi

Allegato 4

PARERE N. 3995

OGGETTO: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano"

Richiedente: Enel Green Power Spa

Comune: Campolongo sul Brenta (VI)

Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo (ora Sezione Difesa del Suolo) la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali ed ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Tale intervento è soggetto alla procedura di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 694/2013.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.

L'intervento in oggetto rientra anche nell'ambito di applicazione dell' art. 83/bis della L.R. 11/2001– Uso idroelettrico dell'acqua- e delle DGR n. 721/2003 e n. 1610/2009.

Con nota in data 26/05/2015 n.209649 è pervenuta alla Sezione Difesa del Suolo da Enel Green Power Spa l'istanza sopra specificata.

Per il progetto in argomento la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza ha rilasciato la concessione con decreto n.11 del 27/01/2014.

Con decreto n.105 del 28/09/2015 della Sezione Coordinamento attività operative il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs 152/2006.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il progetto prevede di sfruttare il rilascio del deflusso minimo vitale rilasciato dalla diga di Mignano, in Comune di Campolongo sul Brenta, per produrre energia idroelettrica, posizionando una turbina all'interno del fabbricato situato in sponda destra del fiume Brenta.

La diga in argomento ha uno sbarramento di tipo mobile, la presa che convoglia le acque verso il canale di adduzione è di tipo laterale, dotata di griglia ferma detriti e sgrigliatore; tale manufatto alimenta l'impianto idroelettrico di Cà Barziza, ubicato in Comune di Bassano del Grappa.

La diga sottende direttamente un bacino imbrifero di 5840 km².

Attualmente il rilascio della portata di rispetto avviene attraverso un manufatto situato in sponda destra, tale locale è da adeguare, sulla base del progetto in oggetto, posizionando una turbina al suo interno al fine di recuperare energia dal rilascio del DMV.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA

Salto di concessione 4,62 mt

Portata media di concessione 4,7 mc/s

Potenza di concessione 213,01 kW

Produzione media annua 1,5 GWh / anno

DEFLUSSO MINIMO VITALE

Il deflusso minimo vitale per il fiume Brenta nella sezione della diga di Mignano è stato calcolato secondo quanto previsto dall'art.42 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto e risulta paria a 4700 l/s.





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 17/12/2015
O.D.G. N. 1

PARERE N. 3995

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Centrale

Il progetto prevede di captare l'acqua in destra idraulica del fiume Brenta, in corrispondenza del manufatto di derivazione esistente dell'impianto di Cà Barziza, e restituendola subito a valle della traversa di Mignano.

Il convogliamento delle acque è regolato da una paratoia di guardia che si installa poco a monte ed in sostituzione di quella esistente, in corrispondenza del solaio posizionato alla quota più bassa.

La torretta, all'interno della quale è posizionata la nuova turbina, è interessata dalla demolizione dei piani intermedi, dei solai e dal rifacimento degli stessi, al fine di ricavare le luci necessarie per il trasporto e la calata del macchinario.

Il solaio di copertura è completamente demolito e rifatto con una soletta in cemento armato, ricoperta da una lamiera grecata in acciaio zincato, e con un lucernario in vetroresina; anche gli altri solai sono completamente demoliti ed il piano di calpestio è costituito da un grigliato metallico zincato.

Al fine di consentire l'alloggiamento della turbina si rimodella la sezione di accesso e si crea una zona d'invito dell'acqua nella stessa.

L'acqua turbinata è poi rilasciata tramite un diffusore di scarico a gomito situato subito a valle della traversa, ricavato sfruttando un cunicolo esistente.

Il posizionamento della nuova turbina comporta l'adeguamento delle fondazioni ed il consolidamento delle stesse.

Tale edificio adibito a centrale presenta un ingombro in pianta di circa 5 X 5 mt per un'altezza di 8 mt.

Rilascio DMV

Durante le fasi di cantiere il rilascio del DMV è garantito mediante l'apertura della paratoia sghiaiatrice situata in sponda sinistra della traversa di Mignano.

Durante la fase di esercizio dell'impianto il DMV transita all'interno della nuova turbina ed è rilasciato dal canale di scarico della nuova centrale.

In caso di blocco del gruppo il DMV è rilasciato mediante l'apertura della paratoia e la turbina funziona anche da by-pass.

Nel caso si verificasse un blocco del gruppo di generazione ed un black out elettrico il DMV transita attraverso la paratoia sghiaiatrice situata in sinistra della traversa.

Dalla centrale parte, per uno sviluppo di 80 mt, la linea di collegamento alla nuova cabina elettrica; questa è posizionata affianco alla passerella in cemento, in corrispondenza del canale derivatore, ed interrata per il restante tratto fino all'edificio.

Collegamento alla rete di distribuzione

A servizio del nuovo impianto è realizzata una cabina elettrica situata tra il canale derivatore esistente e la strada; tale manufatto è costituito da un unico elemento architettonico suddiviso in locali: la cabina distributore, che comprende il locale distributore ed il vano misure e la cabina utente dove si trovano il locale utente, trasformatore e quadri.

Essa ha dimensioni in pianta 18 X 2,5 mt e si eleva di 3,30 mt; la sua struttura è in c.a. verniciato esternamente di colore bianco, la copertura è inclinata a due falde con tegole in cls color coppo rosso.

Al fine di realizzare una zona pianeggiante in affiancamento alla strada, il muro del canale derivatore è rialzato di un'altezza variabile tra 0,60 e 1 mt per uno sviluppo di 43 mt circa. Tale piazzola è asfaltata e consentirà il posizionamento di gru e di mezzi per esigenze manutentive in fase di esercizio.

Alla cabina di distribuzione è possibile accedere direttamente dalla strada esistente mentre, l'area in cui si trova la cabina utente è circondata da una recinzione.

La connessione alla rete Enel avviene mediante un cavidotto interrato dello sviluppo di circa 105 mt.

Opere accessorie: pista ciclabile

Il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclo-pedonale nella zona adiacente all'area di intervento, situata tra la cabina elettrica di nuova realizzazione e la strada esistente; tale pista consente il collegamento del percorso che transita sopra la traversa di Mignano con l'area verde posta più a valle. E' separata dall'area Enel della cabina utente dal nuovo tratto di recinzione, ha uno sviluppo di circa 100 mt e la pavimentazione è in calcestruzzo prefabbricato monostrato.





REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 17/12/2015
O.D.G. N. 1

PARERE N. 3995

La durata complessiva dei lavori è di 150 giorni ed il costo complessivo dell'opera € 1.373.350,00.

Piano di dismissione

Il piano di dismissione prevede i seguenti interventi:

- rimozione della paratoia di intercettazione e realizzazione di un muro di testa della vasca ospitante la turbina,
- rimozione del gruppo di produzione e smaltimento delle opere elettromeccaniche ed elettriche,
- l'edificio centrale rimarrà del concessionario,
- rimozione dei cavidotti di collegamento tra la centrale e la cabina elettrica.

Per i locali della cabina elettrica sarà l'Ente distributore a stabilirne la destinazione.

Il costo delle opere di ripristino € 25.580,00.

Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto interessa terreni di proprietà di Enel Green Power e terreni di Enel Italia Srl e della Provincia di Vicenza. Per l'utilizzo di questi ultimi il proponente ha ottenuto il benestare a sottoscrivere degli atti di servitù con gli intestatari.

ISTRUTTORIA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VIA

Con decreto n.105 del 28/09/2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs 152/2006, con le seguenti prescrizioni:

- 1) Nell'ambito della gestione dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo previste dal progetto, si prescrive di fare riferimento alla vigente normativa vigente in materia di Terre e Rocce da scavo, ovvero:
 - D.,M. n.161/2012;
 - L.98/2013 art.41 e art.41bis;
 - Circolare della Regione Veneto n. 397711 del 23/9/2013.

- 2) Si prescrive di impiegare macchinari non vetusti ed effettuare periodici controlli degli scarichi, assicurandosi che siano conformi alle specifiche prescrizioni di omologazione dei mezzi ed alla Direttiva macchine (marchiatura CE).

- 3) Si prescrive di evitare di movimentare materiale con livelli di umidità particolarmente bassi, in tal caso sarà necessario provvedere ad attività di innaffiamento,

- 4) Relativamente al transito dei mezzi di cantiere è necessario porre in essere le seguenti attenzioni:
 - 4.1) limitazione della velocità, soprattutto in corrispondenza di recettori;
 - 4.2) assicurarsi che i mezzi in transito sulla viabilità pubblica risultino puliti (sistemi di lavaggio periodico dei mezzi) e non abbiano perdite di carico (copertura dei cassoni).

- 5) Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo — concordato preventivamente con gli Enti competenti e con ARPA Veneto - sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul fiume Brenta, una a monte e una a valle della presa di derivazione, Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.

- 6) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.





REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE

SEDUTA DEL 17/12/2015

O.D.G. N. 1

PARERE N. 3995

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza con il voto n.194 del 19/10/2015 ha espresso parere favorevole dal punto di vista idraulico e sul Piano di ripristino.

INCIDENZA AMBIENTALE

Con relazione istruttoria n. 1 del 17/11/2015 la Sezione Difesa del Suolo ha riconosciuto la fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza riguardante il progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'allegato A, par. 2.2, della D.G.R. n. 2299/2014, con le seguenti prescrizioni:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione dell'intervento in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Cottus gobio*, *Salmo marmoratus*, *Bufo viridis*, *Rana dalmatina*, *Triturus carnifex*, *Coronella austriaca*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Musccardinus avellanarius*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
2. per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee devono essere impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non essere utilizzati miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
3. deve essere verificato e documentato il rispetto dell'indicazione prescrittiva per il tramite della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione- Sezione di Vicenza, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

VERIFICA AREE E SITI NON IDONEI ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI

L'impianto in argomento non interessa le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici individuati con D.C.R. n. 42/2013.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota n.436171 in data 28/10/2015 la Sezione Urbanistica ha trasmesso la relazione tecnico illustrativa nella quale gli interventi sono stati ritenuti "compatibili con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona" ed è stato proposto il rilascio "dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004" con le seguenti prescrizioni:

"si prescrive che il fabbricato sia realizzato, compatibilmente con le esigenze tecniche, adottando canoni estetici degli edifici presenti in zona (intonaco, colore, copertura e forometrie). In alternativa il fabbricato potrà essere rivestito con tavolato in legno. Si prescrive infine che la nuova cabina elettrica sia realizzata delle dimensioni minime necessarie per ospitare le apparecchiature che vi andranno alloggiate e che sia prevista la piantumazione di una siepe tra la recinzione ed il fabbricato al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo dello stesso.

Tale relazione tecnico illustrativa è stata inviata con il relativo progetto alla Soprintendenza, in occasione della Conferenza di Servizi, al fine che la stessa esprima il parere di competenza.





REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE

SEDUTA DEL 17/12/2015

O.D.G. N. 1

PARERE N. 3995

VOTO E PRESCRIZIONI

OGGETTO: OGGETTO: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano"

Richiedente: Enel Green Power Spa

Comune: Campolongo sul Brenta (VI)

Parere regionale per la Conferenza di Servizi

Considerato quanto sopra, la Commissione Tecnica Regionale, all'unanimità dei presenti esprime parere favorevole all'approvazione del progetto, con le prescrizioni citate nell'istruttoria della presente relazione, relativamente al parere della CTRD di Vicenza, alla Verifica di assoggettabilità a VIA ed all'Incidenza ambientale proponendo anche quelle di seguito riportate:

- prima della conferenza di servizi conclusiva il proponente dovrà concordare il piano di monitoraggio con ARPAV,
- prima della conferenza di servizi conclusiva il proponente dovrà aggiornare il quadro economico del piano di dismissione in conformità a quanto previsto dal Decreto n. 2 del 27/02/2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente, ed alla DGRV 253/2012,
- richiama quanto indicato nella nota n.436171 in data 28/10/2015 della Sezione Urbanistica e precisa che dovrà essere presentata una planimetria con le sistemazioni e piantumazioni esterne,
- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto centrale una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera.





REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 17/12/2015
O.D.G. N. 1

ELENCO ELABORATI

OGGETTO: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

“Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano”

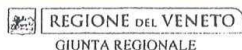
Richiedente: Enel Green Power Spa

Comune: Campolongo sul Brenta (VI)

Parere regionale per la Conferenza di Servizi

N° elaborato	Tavola	PROT. N. DEL	TITOLO
1	09	483845 del 26/11/2015	Corografia generale su base CTR
2	10	209649 del 19/05/2015	Corografia con indicazione bacino idrografico fiume Brenta
3	12	483845 del 26/11/2015	Schema unifilare
4	14	209649 del 19/05/2015	Relazione idrologica
5	15	209649 del 19/05/2015	Relazione idraulica
6	16	209649 del 19/05/2015	Relazione geologica
7	17	483845 del 26/11/2015	Relazione elettromeccanica
8	19	483845 del 26/11/2015	Planimetria catastale
9	34	483845 del 26/11/2015	Relazione tecnico-descrittiva
10	35	209649 del 19/05/2015	Relazione geotecnica
11	36	209649 del 19/05/2015	Relazione paesaggistica
12	37	209649 del 19/05/2015	Documentazione fotografica
13	38	209649 del 19/05/2015	Documentazione previsionale di impatto acustico
14	39	209649 del 19/05/2015	Piano terre e rocce da scavo
15	40	209649 del 19/05/2015	Cronoprogramma
16	41	209649 del 19/05/2015	Computo metrico estimativo
17	42	209649 del 19/05/2015	Piano finanziario delle opere progettate
18	43	209649 del 19/05/2015	Carta della pianificazione comunale, PI e dei vincoli
19	44	209649 del 19/05/2015	Carta della cantierizzazione
20	45	209649 del 19/05/2015	Planimetria e sezioni dello stato di fatto
21	47	209649 del 19/05/2015	Planimetria di progetto
22	48	209649 del 19/05/2015	Piante prospetti sezioni longitudinali e trasversali di progetto
23	49	209649 del	Demolizioni e nuove costruzioni





REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 17/12/2015
O.D.G. N. 1

ELENCO ELABORATI

		19/05/2015	
24	50	483845 del 26/11/2015	Cabina elettrica
25	51	483845 del 26/11/2015	Connessone elettrica
26	53	209649 del 19/05/2015	Piano di dismissione delle opere in progetto
27	54	209649 del 19/05/2015	Relazione di compatibilità di impatto elettromagnetico
28	55	483845 del 26/11/2015	Piano particellare
29	56	209649 del 19/05/2015	Elenco certificati destinazione urbanistica
30	57	209649 del 19/05/2015	Relazione di calcolo strutturale
31	60	483845 del 26/11/2015	Relazione elettrica
32	66	341035 del 28/08/2015	Relazione esclusione Vinca
33	67	483845 del 26/11/2015	Valutazione dell'effetto cumulativo
34	64	483845 del 26/11/2015	Studio preliminare ambientale

il relatore

Il Direttore/Dirigente



Allegato 5



Verona, 18 DIC 2015

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZARegione del Veneto
Giunta Regionale
difesa-suolo@pec.regione.veneto.it

Prot. N. 27352 Allegati
Class. 34.19.04
Fascicolo Campolongo Sul Brenta
Sottofascicolo Enel Green Power

Risposta al foglio del N.
Prot. Scap. del 27-11-2015 N. 0025871

Lettera inviata solo tramite PEC
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 98.

OGGETTO: Campolongo sul Brenta (VI). Ditta: Enel Green Power. Conferenza di Servizi preliminare/decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo al progetto di impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano. Trasmissione parere di competenza.

V.r. rif.: prot.484689 del 26-11-2015- Ditta: Enel Green Power

Con riferimento alla richiesta pervenuta il 27-11-2015 e acquisita a protocollo in data 27-11-2015 al n. 0025871, della seduta decisoria della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 21-12-2015 alle ore 10.00 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, Calle Priuli Cannaregio 99 Venezia relativa al progetto specificato in oggetto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.;

VISTO il D.P.C.M. n.171 del 29-08-2014;

CONSIDERATO che l'intervento interessa aree vincolate parte Terza del Titolo I del D. Lgs. n. 42 del 2004; ESPERITA l'istruttoria di competenza della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

VISTA la relazione tecnico illustrativa ai sensi dell'art. 146 c.7 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m. e i. della Sezione Regionale Difesa Suolo prot. 490231 del 01/12/2015 pervenuta in data 02/12/2015 prot. 26252;

VISTA la relazione paesaggistica e gli elaborati progettuali, pervenuti in data 27/11/2015 acquisita al prot. 25871 delle opere consistenti nella realizzazione di un impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano, nel comune di Campolongo sul Brenta (VI);

CONSIDERATO che le opere previste ricadono in aree soggette alla tutela di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i. ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m. e i. lettera c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna- Fiume Brenta.

RITENUTO che le caratteristiche delle opere che hanno un potenziale impatto paesaggistico, consistono in: installazione del nuovo gruppo di generazione e la nuova paratoia di guardia (all'interno del fabbricato esistente, con la sola modifica della copertura); innalzamento del muro arginale del canale derivatore in c.a. ed in continuità con l'esistente; realizzazione della nuova cabina elettrica delle dimensioni 2,5x18x3,3h; la cui ubicazione non interferisce direttamente con le zone alberate. Considerato che le alberature presenti nell'area a verde pubblico situata poco a valle non saranno interessate dagli interventi previsti dal progetto e dal cantiere. Condividendo l'istruttoria della Sezione Regionale Difesa Suolo prot. 490231 del 01/12/2015 e le relative prescrizioni, si esprime parere favorevole di competenza subordinandone l'efficacia al rispetto delle condizioni di seguito elencate:

- al termine della fase di cantiere dovranno essere rimosse tutte le opere relative e dovrà essere ripristinato lo stato attuale;
- come previsto al punto 2.9 delle "Modalità operative in materia di paesaggio da utilizzarsi nella progettazione di impianti idroelettrici" della Regione Veneto e del MiB-ACT del 07/03/2014 dovranno essere ulteriormente monitorati i flussi derivati e rilasciati.

Firmato
Il SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il responsabile dell'istruttoria Funzionario architetto Giovanna Battista
CV-18/12/15 - 20151127-0025871-Campolongo Sul Brenta-Enel Green Power



Pia San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice I.P.A.: CER151
tel. 0458050111 - fax 04597504
E-mail: sbcap-vr@beniculturali.it PEC: mibac-sbcap-vr@nmilcra.beniculturali.it
Site Web: http://sbap-vr.beniculturali.it

Ufficio Esposizione:
Corte Dogana 2/4 - 37121 VERONA
tel. 0458678311 - fax 0458678333

Allegato 6



*Ministero dei beni
e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

Prot. n. 15654 *Allegati/*

Cl.: 34.19.04

Lettera inviata solo via PEC
ai sensi dell'art. 14, comma 1-bis, L. 98/2013

Padova, 14 dicembre 2015

Alla

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le
province di Verona, Rovigo e Vicenza.

mbac-sbaep-vr@mailcert.beniculturali.it

E. p.c.

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e
delle Attività Culturali e del Turismo per il
Veneto.

mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 9, 30121 Venezia
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: COMUNE DI CAMPOLONGO SUL BRENTA (VI). D.Lgs. 387/2003 art. 12. Procedimento Unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili-impianti idroelettrici. Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano. Richiedente: Enel Green Power S.p.a.

Convocazione seduta Conferenza dei Servizi conclusiva del 21.12.2015. Parere endoprocedimentale di competenza.

In riferimento alla convocazione della conferenza dei servizi di cui all'oggetto, trasmessa dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 484689 del 26.11.2015 e acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 15077 del 01.12.2015, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dal richiedente con nota prot. EGP-30/11/2015-0018853 (ns. prot. n. 15251 del 04.12.2015), vista la delega del Segretario Generale conferita a codesta Soprintendenza con nota prot. n. 15594 del 04.12.2015 (ns. prot. n. 15423 del 10.12.2015), si comunica quanto segue.

Considerato che le opere previste dal progetto insistono su fabbricati già esistenti o su sedime già interessato dalle strutture necessarie al funzionamento dell'impianto idroelettrico di Ca' Barzizza e che non sono noti, per quanto agli atti di questo Ufficio, rinvenimenti archeologici nelle immediate vicinanze, questo Ufficio esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto.

Si ricorda in ogni caso che il rinvenimento di reperti, strutture o stratigrafie di interesse archeologico nel corso dei lavori dovrà essere prontamente comunicato a questa Soprintendenza, come previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

IL SOPRINTENDENTE

Simonetta Bonomi

MAU

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Benedetta Prodocimi

benedetta.prodocimi@beniculturali.it



Palazzo Folco - via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA Tel. +39 049 8243811 Fax +39 049 8754647
E-mail: sar-ven@beniculturali.it - PEC: mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO
Mobilità

VI. ABILITA' S.p.A.
Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
Via Zamenhof, 829 - Vicenza - P.I.V.A. 02928200241
Tel. 0444/385711 Fax 0444/385798
vi-abilita.concessioni@legalmail.it -- concessioni@vi-abilita.it

Allegato 7

Prot. n. 13340 AM/am

Vicenza, 21/12/2015

Fascicolo 2015-III/5.50

Spettabile Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannareggio, 99
30121 Venezia
difesadelsuolo@pec.regione.veneto.it
elisa.cigan@regione.veneto.it

e, p.c. Spett.le società
Enel Green Power S.p.A.
enelgreenpower@pec.enel.it

OGGETTO: Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano in Comune di Campolongo sul Brenta (VI)

In relazione alla Conferenza dei Servizi conclusiva relativa a quanto indicato in oggetto ed indetta dalla Regione Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, Sezione Dipartimento Difesa del Suolo, per il giorno 21/12/2015, presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti in Calle Priuli Cannareggio a Venezia, ai sensi della normativa statale e regionale vigente;

Considerato che il progetto riguarda vari interventi in fascia di rispetto stradale, nonché manomissioni della S.P. 73 "Campesana Valvecchia", ovvero sistemazioni di infrastrutture esistenti, nuova realizzazione di cabina di trasformazione dell'energia elettrica, posa di una nuova condotta per il passaggio di cavi di MT dell'energia elettrica e la realizzazione di una nuova recinzione;

Preso atto che la nuova cabina di trasformazione dell'energia elettrica risulta ubicata all'interno della fascia di rispetto stradale (indicata dal D.M. 1404 del 1968), ma che la stessa, non avendo alcuna connotazione di edificio, può essere ammessa all'interno di detta fascia, così come specificato dalla Circolare Ministeriale n. 5980 del 30/12/1970;

Preso atto anche che verrà realizzato un accesso pedonale a lato della nuova recinzione ed arretrato quello esistente, che è prevista, inoltre, la riqualificazione dell'area esterna adibita a sosta temporanea per la manutenzione della nuova cabina di trasformazione dell'energia elettrica;

Visto anche che il progetto prevede, come opera compensativa, la realizzazione di un percorso pedonale posto a fianco della S.P. 73, ma che tale progetto non identifica le modalità di costruzione dello stesso, ovvero non risulta comprensibile se tale percorso è previsto rialzato rispetto la quota del ciglio bitumato della S.P. 73 od allo stesso livello, inoltre, non risulta comprensibile se tale percorso verrà pavimentato e con quale materiale;

Preso atto che tali lavori comporteranno la manomissione della piattaforma stradale per la posa di una tubazione con attraversamento ortogonale e successivo tratto in parallelismo alla S.P.;

Vista l'istruttoria predisposta dal Responsabile dell'Ufficio Concessioni e Autorizzazioni.

Tutto ciò premesso, sulla base della documentazione tecnica allegata alla Conferenza dei Servizi, si esprime:

PARERE FAVOREVOLE

in conformità agli articoli n. 20-21-24-25-28-39-40, alle seguenti prescrizioni:

- entro 60 giorni dalla data della presente e, comunque, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prestata a garanzia della perfetta realizzazione dei lavori stessi, una polizza fidejussoria dell'importo pari a € 6.000,00- con beneficiario Vi.abilità S.p.A. Nel caso in cui tale polizza non dovesse pervenire nei termini di cui sopra, o dovesse pervenire con beneficiario e/o importo diverso da quanto indicato, l'occupazione della piattaforma stradale con mezzi ed operai, non verrà autorizzata, almeno fino al perfezionamento della polizza stessa;

Responsabile del procedimento: geom. Alberto Magnabasco - Vi.abilità S.p.A. - tel. 0444/385711 - fax 0444/385798 - e-mail amagnabasco@vi-abilita.it



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO
Mobilità

VI.ABILITÀ S.p.A.

Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Via Zamenhof, 829 - Vicenza - P.I.V.A. 02928200241

Tel. 0444/385711 Fax 0444/385798

vi-abilita.concessioni@legalmail.it -- concessioni@vi-abilita.it

2. i lavori di manomissione della piattaforma stradale, dovranno essere realizzati in conformità agli elaborati grafici depositati e, soprattutto, in conformità al Disciplinare Tecnico di Vi.abilità S.p.A. allegato alla presente;
3. gli eventuali sigilli di pozzetti d'ispezione posti sulla carreggiata stradale, dovranno essere collocati sotto il manto bitumato per almeno 15-20 cm;
4. il tappeto finale d'usura (spessore finito pari a cm 4), dovrà essere di tipo modificato.
5. qualora a seguito delle lavorazioni, dovessero essere manomesse, anche solo parzialmente, banchine bitumate, arginelli, cunette, cordone scarpate, barriere di protezione, fossi di guardia, muri di sostegno e/o contenimento, ecc., dovrà essere previsto il ripristino dello stato dei luoghi;
6. in corrispondenza dell'area adibita alla sosta temporanea per la manutenzione della cabina di trasformazione dell'energia elettrica, dovrà essere posizionato idoneo segnale di divieto di sosta e fermata (fig. II 75) con sottostante pannello integrativo indicante "eccetto autorizzati";
7. il nuovo percorso pedonale, se posto alla stessa quota del ciglio bitumato della S.P., dovrà essere idoneamente pavimentato con asfalto, previa realizzazione di idoneo sottofondo (costituito da stabilizzato misto a calce/cemento in ragione di 80-100 kg/mc) adeguatamente compattato e per uno spessore non inferiore a cm 30, quindi successivo strato di bynder da cm 12 ed infine il tappeto d'usura da cm 4. Tale percorso dovrà essere sagomato in maniera tale da consentire lo smaltimento delle acque meteoriche, senza che le stesse interessino, anche solo marginalmente, la carreggiata della S.P. 73. Tale area, dovrà essere identificata da apposita segnaletica orizzontale, ovvero da una linea continua di colore giallo affiancata a quella di margine della S.P. Nel caso in cui il nuovo percorso pedonale dovesse risultare rialzato rispetto al quota del ciglio bitumato della S.P., dovrà essere prevista una nuova cunetta in cls da cm 30 almeno, il posizionamento di un numero adeguato di caditoie a bocca di lupo con pozzetti d'ispezione posti sul piano di calpestio del percorso pedonale, oltre che un tubo di adeguate dimensioni, per la raccolta di tali acque.
In entrambi i casi, sotto il nuovo percorso pedonale, dovrà essere posizionato almeno un tubo corrugato da 125 mm per il futuro passaggio di altri sottoservizi (illuminazione pubblica, fibre ottiche, ecc)
8. Le aree di proprietà di Enel Green Power e/o di terzi, utilizzate per la realizzazione del nuovo percorso pedonale, dovranno essere cedute gratuitamente alla Provincia di Vicenza con oneri a carico della società richiedente l'autorizzazione di cui all'oggetto. Le voltture e le trascrizioni, dovranno essere perfezionate con l'Ufficio Demanio ed Espropri della Provincia di Vicenza.
9. La manutenzione, riparazione e/o sostituzione delle opere riguardanti il percorso pedonale, sarà a cura ed onere del Comune di Campolongo sul Brenta (VI).

Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
Il Responsabile
(Geom. Alberto Magnabosco)

allegati al presente : *bozza dei testi per la polizza fidejussoria
Disciplinare Tecnico di Vi.abilità S.p.A.*



Provincia di Vicenza



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Allegato B

DISCIPLINARE TECNICO**A. Comunicazione inizio fine lavori – penali - collaudo**

Il destinatario della concessione dovrà dare avviso a Viabilità S.p.A., della data di inizio lavori almeno 7 (sette) giorni prima della loro reale esecuzione e dovrà comunicare, entro e non oltre 10 (dieci) giorni, la fine dei lavori come previsto ai punti F. e G. del presente disciplinare. Dovrà altresì comunicare tempestivamente eventuali sospensioni e riprese dei lavori.

Vista l'importanza per Viabilità S.p.A. di conoscere in tempo reale quali siano i tratti stradali interessati da lavori, è prevista l'applicazione di una penale pari a € 150,00 (centocinquanta/00) nel caso di mancata comunicazione di inizio o di fine lavori entro i termini stabiliti.

Trascorsi almeno 12 mesi dal ricevimento della comunicazione di fine lavori, Viabilità S.p.A. provvederà a verificare la rispondenza tra le prescrizioni dell'atto di concessione e l'effettiva realizzazione delle opere, rilasciando apposito benestare al concessionario, fatto salvo il disposto dell'art. 1669 del codice civile in materia di responsabilità.

B. Sorveglianza.

I funzionari di Viabilità S.p.A. avranno sempre libero accesso sul luogo dei lavori, nelle modalità stabilite dal preposto alla conduzione dei lavori ai fini della sicurezza, sia per controllare l'osservanza delle condizioni imposte con il presente atto, sia per dare le disposizioni che si manifestassero opportune in corso d'opera. Copia del presente disciplinare, dei relativi elaborati grafici e copia della concessione dovranno essere costantemente mantenuti presso il cantiere di lavoro ed esibiti a richiesta anche verbale al personale di sorveglianza stradale.

C. Obblighi del concessionario.

Dovrà sempre essere assicurata la viabilità stradale e dovranno essere rispettate le norme di sicurezza previste dall'art. 21 del vigente codice della strada e dal suo regolamento d'attuazione. In particolare si prescrive che venga posta in opera e conservata efficiente sia di giorno che durante le ore notturne la segnaletica stradale di pericolo fino al definitivo ripristino della sede stradale.

D. Varianti.

Il concessionario non potrà apportare alcuna variante, sia pure di dettaglio, all'impianto dell'esecuzione, se prima non avrà provveduto a richiedere il necessario consenso da parte degli uffici preposti da Viabilità S.p.A.. Per contro, è riservata a Viabilità S.p.A., la facoltà di richiedere quelle varianti di dettaglio o aggiunte all'impianto che, senza alterare le caratteristiche essenziali delle opere, fossero ritenute opportune nell'interesse della proprietà stradale e del transito.

E. Interferenze.

Il concessionario è obbligato a verificare con i gestori di sottoservizi e mediante indagini conoscitive approfondite (mediante l'uso di Geo-Radar), la presenza di altre tubazioni e/o manufatti e comunque interferenze esistenti lungo il tracciato previsto, affinché sia ben individuato il nuovo tracciato proposto e non si verifichino danni su infrastrutture esistenti con conseguenti disservizi alla comunità.

F. Prescrizioni tecniche.

Il concessionario, nell'esecuzione dei lavori, si atterrà alle seguenti istruzioni:

1. I sottoservizi devono essere posizionati in apposita sede su cunicoli o tubi camicia, nel corpo stradale in modo che proteggano gli stessi dalle sollecitazioni del traffico stradale, senza intaccare il manto bituminoso e dovranno essere realizzati con sistemi innovativi (no-dig), meno invasivi e impattanti (perforazione guidata, spingitubo, ecc.). Tale disposizione può essere eccezionalmente derogata solo nel caso di comprovate motivazioni, che devono essere unilateralmente accolte da Viabilità S.p.A., previa verifica eseguita in loco dal personale addetto; in tal caso, la posa dell'infrastruttura potrà essere eseguita mediante la tecnica della minitrincea o mediante il tradizionale scavo a "cielo aperto", salvo diverse indicazioni previste nell'atto concessorio.
La "minitrincea", potrà essere eseguita solo in presenza di sottofondi compatti oltre che in presenza di uno strato minimo di asfalto esistente pari a cm 7. Le dimensioni dello scavo potranno variare tra i 10 e 15 cm di larghezza e una profondità minima pari a cm 50 se i tubi da posizionare sono massimo 3 o profondità minima pari a cm 70 se il numero dei tubi da posizionare risultano in numero superiore a 3. Successivamente allo scavo dovrà essere eseguita accurata pulizia della corsia interessata, quindi la posa delle tubazioni debitamente ancorate e il successivo reinterro con conglomerato cementizio aerato e colorato di rosso, compatto e privo di segregazioni, con consistenza variabile da fluida ad autolivellante e

Firma del Concessionario



Provincia di Vicenza



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

che presenti le caratteristiche di assoluta permeabilità al gas metano, che abbia un tempo di indurimento sufficiente ad una buona portanza compreso tra le 12 e le 24 ore che la resistenza a compressione dopo 28 giorni sia superiore a 12 o 20 kg/cm² a seconda della categoria della S.P.

Lo scavo a "cielo aperto", dovrà essere condotto a tratti successivi non troppo estesi e non potrà essere iniziato ulteriore scavo, se prima non si sarà provveduto al riempimento di quello appena eseguito e alla ricostruzione del corpo e del piano stradale.

L'accesso all'attraversamento deve avvenire di norma al di fuori della fascia di pertinenza stradale; non deve essere previsto a mezzo di manufatti insistenti sulla carreggiata. Nel caso di pozzetti insistenti nella carreggiata, i relativi sigilli dovranno essere posizionati ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato. Anche i sigilli già esistenti dovranno essere posizionati al di sotto del manto bitumato, tranne per quei pozzetti posti ad interasse pari ad almeno m 300 e/o nel caso di particolari interferenze con altre condotte principali e comunque come da eventuali prescrizioni aggiuntive previste nelle singole concessioni rilasciate da Vi.abilità S.p.A. In ogni caso, questi sigilli dovranno essere mantenuti in perfetta planarità con il manto bitumato anche a seguito di successive asfaltature e relativo innalzamento del piano stradale. **La condotta deve essere posta con estradosso a non meno di m 1,00 al di sotto del piano viabile stradale.** Qualora, durante l'esecuzione degli scavi si riscontrassero delle radici di piante di proprietà della Provincia di Vicenza, il concessionario dovrà interrompere i lavori, informando il personale addetto di Vi.abilità S.p.A. e attendendo le istruzioni relative alla modifica degli scavi suddetti. Nel caso che il nuovo impianto risulti obbligato nel suo tracciato, Vi.abilità S.p.A. ha la facoltà di eseguire nuove piantumazioni di alberatura stradale lungo la stessa strada od in altri luoghi idonei e ritenuti opportuni, obbligando il concessionario a provvedere a sua cura e spesa a tutti i lavori di nuova piantumazione, e del necessario abbattimento e smaltimento delle alberature eliminate, così come da successive comunicazioni e prescrizioni impartite da Vi.abilità S.p.A..

Deve essere eseguito riempimento dello scavo con inerte stabilizzato a calce e/o cemento (a seconda del tipo di terreno esistente e dell'eventuale presenza di acqua di falda) in ragione di 80/100 kg/mc. Tale inerte dovrà essere costituito da ghiaia stabilizzata di pezzatura non superiore a mm 25 per lo strato di m 1,00 immediatamente al di sotto del piano viabile bitumato. Per scavi di notevole profondità e quindi superiori al metro di cui sopra, le condotte dovranno essere poste su letto di sabbia, ricoprimento compreso, mentre per il tratto dal ricoprimento fino alle quote di m 1,00 al di sotto del piano viabile stradale, il riempimento dovrà essere eseguito con materiale arido ghiaioso sempre miscelato a calce e/o cemento in ragione di 80/100 kg/mc avente però pezzatura massima di mm 100. In entrambi i casi comunque si dovrà procedere a compattazione con piastra vibrante per strati non superiore a 30 cm. Durante la fase di riempimento, dovrà obbligatoriamente essere posizionato un visibile segnale di riconoscimento (colorazione, tipo di condotta, ecc) al fine di evitare che durante successive operazioni di scavo, la tubazione stessa venga danneggiata.

2. Deve essere prevista, compatibilmente con le norme di sicurezza, l'unificazione di più servizi in un'unica infrastruttura.
3. L'eventuale infrastruttura esistente da porre fuori esercizio, dovrà essere eliminata o consegnata a Vi.abilità S.p.A. con tutta la relativa documentazione grafica (posizione, profondità, pozzetti, ecc), che potrà darla in gestione ad altri Enti, qualora ne facciano richiesta, per la posa di nuovi sottoservizi.
4. Deve essere predisposta apposita area fuori dalla sede stradale per il deposito di materiale, attrezzi e quanto altro necessario, evitando di ostacolare la viabilità, e garantendo il libero deflusso delle acque meteoriche sia sul piano viabile che nei fossi di scolo.
5. Prima dell'inizio dei lavori di scavo deve provvedersi al taglio preventivo integrale del piano viabile bitumato mediante apposita macchina rifilatrice.
6. La tipologia del ripristino del manto bitumato varia a seconda della strada interessata dall'intervento e dovrà essere differenziato a seconda del tipo di asfalto preesistente (normale, modificato, antiskid o splittmastix), nonché del tipo di tecnica adottata per la posa dell'infrastruttura, comprese le buche necessarie per il NO-DIG e allo spessore esistente; in merito alla stesa dello strato di base da cm 10 e successiva stesa di bynder da cm 10, si deve tener presente che alcune SS.PP. non risultano avere spessori di tale importanza, per cui, nel caso si dovesse trovare uno spessore inferiore cm 15, si potrà procedere alla stesa a caldo del solo bynder per lo spessore pari a quello esistente. Nel caso in cui lo spessore esistente risulti inferiore a cm 10, il bynder dovrà comunque essere steso per lo spessore di cm 10, invece, nel caso in cui lo spessore esistente risulti superiore a cm 20, lo spessore dello strato di base dovrà essere aumentato dei centimetri necessari per poter stendere successivamente il bynder da cm 10. In merito a quei lavori per i quali fosse stata utilizzata la tecnica della "minitrincea", il ripristino del manto bitumato dovrà essere eseguito, previa adeguata fresatura, mediante stesa del tappeto d'usura dello stesso tipo di quello esistente o eventualmente indicato nelle prescrizioni aggiuntive delle singole

Firma del Concessionario



Provincia di Vicenza



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

concessioni, per una larghezza minima pari a cm 150 e spessore minimo finito pari a cm 3,00 (salvo diverse indicazioni previste nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni rilasciate da Viabilità).

In tutti gli altri casi, il ripristino del manto bitumato, dovrà essere eseguito, previa adeguata fresatura, mediante stesa di:

- I. **strato di base** pari a cm 10 realizzato con conglomerato bituminoso asfaltico realizzato con bitume puro (tipo 50-70 ; 70 -100) in quantità compresa tra 4,3 – 4,8 % in peso dell'inerte e inoltre da un impasto a caldo di mc 1,00 di pietrischetto, sabbia e filler, di granulometria 0-30 mm - 0-40 mm, e addittivi chimici di adesione (dopes) in ragione del 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, steso con macchina vibro-finitrice, cilindrato con compressore da 8-10 t, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto, bynder e quant'altro esistente per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m ;
- II. **bynder** del medesimo spessore (cm 10), realizzato con bitume puro in quantità 4,8 – 5,2 % in peso dell'inerte e impasto a caldo di mc 1,00 di pietrischetto, sabbia, filler, di granulometria 0-20 mm 0-25 mm, e addittivi chimici di adesione (dopes) in ragione del 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, steso con macchina vibro-finitrice, cilindrato con compressore da 8-10 t, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto e bynder per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m ;
- III. **bynder modificato** del medesimo spessore (cm 10), realizzato con bitume puro in quantità 4,6 – 5,2 % in peso dell'inerte, modificato con polimeri SBS HARD in ragione del 7 % in peso del bitume, steso con macchina vibro-finitrice, cilindrato con compressore da 7 t, e la spruzzatura di emulsione bituminosa acida al 55 % di bitume puro per l'ancoraggio in qualità, non inferiore a kg/mq 0,80, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto e bynder per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m ;
- IV. **tappeto d'usura** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso steso a caldo, granulometria 0-12 mm 0-15 mm, costituito da un impasto a caldo di inerti con bitume puro (tipo 50-70) in quantità non inferiore al 5,4 – 5,8 % in peso dell'inerte, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro per l'ancoraggio in quantità non inferiore a kg/mq 0,80, cilindrato con rullo compressore vibrante del peso di 7 t, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze), previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.
- V. **tappeto d'usura modificato** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso steso a caldo, granulometria 0-12 mm 0-15 mm, costituito da un impasto a caldo di inerti con bitume puro (tipo 50-70) in quantità non inferiore al 5,6 – 6,0 % in peso dell'inerte modificato con polimeri SBS HARD (7% in peso del bitume) e inoltre da un impasto a caldo di mc 1,00 di pietrischetto, sabbia e filler, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro per l'ancoraggio in quantità non inferiore a kg/mq 0,80, cilindrato con rullo compressore vibrante del peso di 8 t, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze) previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.
- VI. **tappeto d'usura ad alta rugosità "antiskid"** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso chiuso antisdrucchiolo a elevata macro e micro rugosità, avente granulometria 0-12 mm 0-15 mm con bitume puro al 5,6 - 6,2 % in peso dell'inerte, con addittivi chimici di adesione (dopes) in ragione dello 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, confezionato con inerti poliedrici di natura silicea (basalti, graniti, dioriti, porfidi quarziferi) nella misura dell'80%, confezionato con bitume modificato tipo HARD in ragione del 7% in peso del bitume, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa elastomerizzata in ragione di kg/mq 1,4, steso con macchina vibro-finitrice, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze) previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.
- VII. **tappeto d'usura "splittmastix"** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso chiuso antisdrucchiolo a elevata macro e micro rugosità, avente granulometria 0-12 mm 0-15 mm con bitume puro al 6,2 - 7,5 % in peso dell'inerte, con attivanti chimici di adesione (dopes) in ragione dello 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, confezionato con inerti poliedrici di natura silicea

Firma del Concessionario



Provincia di Vicenza



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

(basalti, graniti, dioriti, porfidi quarziferi) nella misura dell'80%, confezionato con bitume modificato tipo HARD in ragione del 7% in peso del bitume, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa elastomerizzata in ragione di kg/mq 1,4, steso con macchina vibrofinitrice, per una larghezza pari quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze) previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.

7. Se nonostante tutte le cautele e le buone norme adottate, si verificassero nel tempo degli avallamenti e/o deformazioni, il concessionario avrà l'obbligo delle continue riprese degli asfalti, delle banchine e delle pertinenze stradali fino a perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale.
- G. **Ripristino della segnaletica e opere complementari.**
Deve provvedersi al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale, cunette, segnavia, cordonate, barriere stradali di sicurezza (guard rails) e ogni opera o manufatto preesistente manomesso.
- H. **Attraversamenti di corsi d'acqua.**
Per attraversamenti di corsi d'acqua e di vallate è vietato l'ancoraggio delle tubazioni ai manufatti stradali (ponti, ecc.) mentre si dovrà procedere esclusivamente in sub-alveo ovvero su appositi manufatti di attraversamento, autoportanti e non collegati in alcun modo con i manufatti stradali. Tale disposizione può essere eccezionalmente derogata solo nel caso di comprovate motivazioni, che devono essere unilateralmente accolte da Vi.abilità S.p.A. previa verifica eseguita in loco dal personale addetto.
- I. **Posa tubazioni.**
Per posa di tubazioni interrate, copertura minima 100 cm, di diametro superiore a 300 mm e/o camerette o pozzetti con o senza chiusini, dovrà prodursi relazione con calcolo di verifica della stabilità del tutto (ovvero attestato) sulla idoneità alla portata di carichi stradali di 1° categoria di cui al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 04.05.1990 e relativa Circolare n. 34233 del 25.02.1991, se relativi a fognature di tipo industriale.
- L. **Inadempimenti – Esecuzione d'ufficio.**
Vi.abilità S.p.A. si riserva la facoltà di provvedere alla sorveglianza dei lavori; a tal fine il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento l'accesso in cantiere del personale di Vi.abilità S.p.A. Qualora, a causa di inadempimenti totali o parziali del concessionario, fosse necessaria la ricostruzione del piano viabile manomesso, Vi.abilità S.p.A. vi potrà provvedere direttamente, previa diffida ad adempiere, a spese del concessionario. Resta inteso che il concessionario dovrà rispondere direttamente e interamente di eventuali danni a terzi che dovessero derivare da tali inadempimenti, restando espressamente sollevata Vi.abilità S.p.A. e il suo personale dipendente da qualsiasi responsabilità.
- M. **Specifiche tecniche per le bitumature.**
- a) **ATTRaversAMENTI TRASVERSALI (ALLACCI / ATTRaversAMENTI)**
Per quanto riguarda gli attraversamenti trasversali in sotterraneo il concessionario, nell'esecuzione dei lavori, si atterrà alle precedenti prescrizioni previste al punto F. 1. e successivi, eseguendo quindi il lavoro con le modalità meno invasive.
- Nel caso in cui l'intervento interessi parzialmente la singola corsia di marcia, le bitumature devono essere eseguite mediante stesa dello strato di base e successivo bynder (vedi punto F. 6-I e II) e quindi posa del tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso spessore finito cm 3, esteso almeno per cm 500 da ciascun lato dello scavo e fino all'asse della carreggiata (salvo diverse prescrizioni aggiuntive inserite nelle singole concessioni).
 - Nel caso in cui l'intervento interessi tutta la carreggiata o anche tutta la singola corsia di marcia, le bitumature devono essere eseguite mediante stesa dello strato di base e successivo bynder (vedi punto F. 6-I e II) e quindi posa del tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso spessore finito di cm 3, esteso per cm 500 da ciascun lato dello scavo e per tutta la larghezza della carreggiata (salvo diverse prescrizioni aggiuntive inserite nelle singole concessioni).
 - Nel caso di attraversamenti eseguiti con la tecnica della minitrincea, la bitumatura dovrà essere eseguita, previa adeguata fresatura, mediante stesa del tappeto d'usura dello stesso tipo di quello esistente o eventualmente indicato nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni, per una larghezza minima pari a cm 150 e spessore finito pari a cm 3 (salvo diverse indicazioni previste nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni rilasciate da Vi.abilità).

Firma del Concessionario



Provincia di Vicenza



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

In ogni caso, il nuovo tappeto dovrà essere raccordato all'esistente, previa fresatura di tutto il manto stradale esistente interessato all'asfaltatura, con saldatura dei giunti mediante malta bituminosa o emulsione bituminosa a caldo.

b) ATTRAVERSAMENTI LONGITUDINALI (PARALLELISMI)

Per quanto riguarda gli attraversamenti longitudinali (parallelismi) in sotterraneo, il concessionario, nell'esecuzione dei lavori, si atterrà alle precedenti prescrizioni previste al punto F.1. e successivi, eseguendo quindi il lavoro con le modalità meno invasive.

Le bitumature devono essere eseguite mediante stesa dello strato di base e successivo bynder (vedi punto F. 6-I e II) e quindi posa del tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso spessore finito di cm 3 per un'estensione pari a quella dello scavo oltre a cm 500 prima e dopo lo scavo eseguito e per una larghezza pari alla corsia di marcia interessata, qualora lo stesso non interessi la mezzzeria o la prossimità di essa, o per una larghezza pari a tutta la larghezza della carreggiata, qualora lo scavo interessi anche la mezzzeria o la prossimità di essa.

Nel caso di parallelismi eseguiti con la tecnica della minitrincea, la bitumatura dovrà essere eseguita, previa adeguata fresatura, mediante stesa del tappeto d'usura dello stesso tipo di quello esistente o eventualmente indicato nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni, per una larghezza minima pari a cm 150 e spessore finito pari a cm 3 (salvo diverse indicazioni previste nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni rilasciate da Viabilità S.p.A.) e un'estensione pari alla lunghezza dello scavo maggiorata di cm 500 prima e dopo lo scavo eseguito.

In ogni caso, il nuovo tappeto dovrà essere raccordato all'esistente, previa fresatura di tutto il manto stradale esistente interessato all'asfaltatura, con saldatura dei giunti mediante malta bituminosa o emulsione bituminosa a caldo.

IL CONCESSIONARIO _____

Il concessionario dichiara, ai sensi degli articoli 1341 e 1342 C.C., di aver preso visione e di accettare espressamente i seguenti articoli del presente Disciplinare:

- A. **Comunicazione inizio fine lavori – penali.**
- D. **Varianti.**
- E. **Interferenze.**
- F. **Prescrizioni tecniche.**
- I. **Posa tubazioni.**
- L. **Inadempimenti – Esecuzione d'ufficio.**
- M. **Specifiche tecniche per le bitumature**

IL CONCESSIONARIO _____



Provincia di Vicenza



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Allegato C**DISCIPLINARE del RAPPORTO di CONCESSIONE**

1. **RESPONSABILITÀ.** La concessione viene rilasciata senza pregiudizio di diritti dei terzi, verso i quali il concessionario assume ogni responsabilità. Il concessionario dovrà rispondere direttamente e interamente di ogni danno causato a terzi (ivi compresa Provincia di Vicenza, Vi.abilità S.p.A. e i suoi dipendenti) direttamente o indirettamente dal concessionario stesso o dalle imprese appaltatrici da lui incaricate, per fatti imputabili ai lavori oggetto della concessione.
La Provincia di Vicenza e Vi.abilità S.p.A. sono esonerate da responsabilità per danni subiti dal concessionario, dai suoi dipendenti e/o da cose di proprietà del concessionario durante l'esecuzione dei lavori oggetto di concessione, e pertanto non sarà tenuta al risarcimento di alcun danno per il verificarsi di tali eventi.
2. **AUTORIZZAZIONI DI TERZI.** La concessione viene rilasciata per quanto di competenza, lasciando in capo al richiedente l'ottenimento di eventuali altre autorizzazioni e permessi.
3. **ANOMALIE O INADEMPIENZE.** Il destinatario della concessione dovrà eseguire i lavori a regola d'arte e dovrà immediatamente togliere ogni ingombro e riparare ogni danno che si verificasse alla strada in dipendenza dell'esecuzione dei lavori oggetto della concessione.
Nel caso in cui Vi.abilità S.p.A. rilevasse che i lavori non sono stati eseguiti in conformità alle prescrizioni dell'atto di concessione o del disciplinare tecnico, provvederà ad inoltrare apposita diffida al concessionario, indicando le modalità e i tempi del ripristino. Il concessionario si impegna a provvedere a propria cura e spese e nei tempi indicati all'esecuzione dei lavori richiesti, comunicandone l'avvenuta ultimazione a Vi.abilità S.p.A..
Nel caso in cui il concessionario non provveda ad eseguire i lavori nei tempi assegnati, i lavori saranno eseguiti d'ufficio da Vi.abilità S.p.A. a spese del concessionario, rivalendosi sulla cauzione depositata, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
Nel caso in cui Vi.abilità S.p.A. rilevasse un evento implicante un rischio elevato o un pericolo immediato alla sicurezza della circolazione, imputabile a lavori eseguiti dal concessionario, Vi.abilità S.p.A. interverrà d'ufficio per ripristinare la sede stradale addebitando l'intervento al concessionario responsabile, rivalendosi sulla cauzione depositata, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
4. **MODIFICHE.** Qualsiasi lavoro fatto da Vi.abilità S.p.A. lungo le strade, come pure qualsiasi variante alla sede stradale, qualunque ne sia la natura e l'importanza, non darà mai diritto al destinatario del presente provvedimento di pretendere alcuna indennità per danni o deprezzamenti arrecati alle opere da lui eseguite in dipendenza della concessione.
5. **COMUNICAZIONI.** Le comunicazioni di variazioni di domicilio del destinatario della concessione e così pure quelle comunque derivanti da concessione o trapasso di attività o di proprietà, in funzione delle quali il provvedimento sia stato originariamente accordato, devono essere immediatamente comunicate a Vi.abilità S.p.A.
6. **DURATA.** La durata della concessione si intende limitata a un periodo di 24 (ventiquattro) mesi, fermo restando che il provvedimento viene rilasciato a titolo precario, a norma delle vigenti disposizioni di legge, e che, pertanto, è revocabile in qualsiasi momento da Vi.abilità S.p.A. e la stessa si riserva di apportare alla concessione stessa tutte le modificazioni ritenute necessarie, senza che la parte destinataria del provvedimento abbia per ciò titolo a richiedere rimborsi di spese e/o indennizzi di sorta.
Trascorso tale termine senza che i lavori siano ultimati o sia stata accolta apposita istanza di rinnovo, il concessionario dovrà provvedere all'immediato ripristino dello stato dei luoghi, pena la perdita della cauzione. Le istanze di rinnovo dovranno essere presentate almeno 30 giorni prima della scadenza, previo pagamento degli oneri di istruttoria.
7. **CAUZIONE.** Il deposito cauzionale (o in sostituzione polizza fideiussoria assicurativa o fideiussione bancaria) verrà trattenuto per un periodo non inferiore ad anni 1 (uno) dal termine dei lavori (per termine dei lavori, s'intende l'esecuzione di tutte le opere previste in concessione compreso quindi la stessa dello strato di base e del bynder, successivo tappeto finale d'usura e rifacimento della segnaletica orizzontale ed eventuale ripristino di ogni manufatto compromesso). In ogni caso lo svincolo avverrà solo a seguito di espressa dichiarazione di svincolo da parte di Vi.abilità S.p.A., dietro apposita richiesta scritta del concessionario. Lo svincolo della cauzione non esonera il concessionario dalla responsabilità per i danni causati direttamente o indirettamente

Firma del Concessionario



Provincia di Vicenza



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

in relazione ai lavori oggetto di concessione.

8. **MANUTENZIONE DELLE OPERE.** Il concessionario è responsabile della corretta esecuzione dei lavori oggetto di concessione, anche dopo l'ultimazione degli stessi, assumendo a suo carico anche tutti gli oneri necessari per la opere di manutenzione e ripristino necessarie a garantire la sicurezza della viabilità per i vizi che dovessero manifestarsi dopo l'ultimazione dei lavori. Il concessionario si impegna a sollevare la Provincia di Vicenza e Vi.abilità S.p.A. da responsabilità per eventuali danni che potessero in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo essere cagionate dai lavori oggetto della concessione stessa.
9. **TERMINE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI.** Il termine per l'ultimazione dei lavori viene fissato in 18 (diciotto) mesi dalla data di inizio dei lavori e, comunque, non oltre la durata della concessione. Nel caso in cui i lavori oggetto della concessione non siano ultimati entro il termine stabilito (18 mesi), il concessionario dovrà inoltrare a Vi.abilità S.p.A. richiesta motivata di proroga almeno 30 giorni prima della scadenza. Trascorsi 30 giorni senza che Vi.abilità S.p.A. abbia negato la richiesta, la proroga si considererà concessa per un periodo non superiore alla durata originaria della concessione.
10. **CONTROLLI.** Vi.abilità S.p.A. tramite il proprio personale incaricato si riserva di far eseguire, in qualsiasi momento e a cura e spese del concessionario, saggi e verifiche sulla qualità dei materiali messi in opera e dei relativi spessori, per controllare il rispetto delle prescrizioni tecniche riportate nel provvedimento.
11. **OCCUPAZIONI.** Qualsiasi variazione alle modalità di occupazione e/o all'estensione della superficie occupata, è soggetta al preventivo rilascio di nuovo provvedimento scritto da parte di Vi.abilità S.p.A., previo pagamento degli oneri di istruttoria.
12. **RICORSI.** Avverso il provvedimento definitivo è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.
13. **RINVIO.** Per quanto non in particolare stabilito dal presente atto, la parte destinataria del provvedimento è tenuta all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

IL CONCESSIONARIO _____

Il concessionario dichiara, ai sensi degli articoli 1341 e 1342 C.C., di aver preso visione e di accettare espressamente i seguenti articoli del presente Disciplinare:

1. Responsabilità
3. Anomalie o inadempienze
4. Modifiche
6. Durata
7. Cauzione
8. Manutenzione delle opere
9. Termine per l'ultimazione dei lavori
10. Controlli.
11. Occupazioni.

IL CONCESSIONARIO _____

Per polizze fideiussorieALLEGATO A

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE:

Nel testo si designa con "Società" la _____ con "Ditta Obbligata" -
l'impresa nel cui interesse la Società si costituisce fideiussore e con "Ente garantito" la Società Viabilità SpA

1. DELIMITAZIONE DELLA GARANZIA.

La presente assicurazione è prestata dalla Società a favore dell'Ente garantito per gli obblighi ed oneri facenti carico alla Ditta Obbligata verso l'Ente garantito, in base al disciplinare allegato al provvedimento concessorio/autorizzatorio richiesto con prot. n. _____ del _____ e per il cui inadempimento l'Ente Garantito ha diritto di valersi della cauzione.
Alle condizioni generali e particolari contenute nella presente polizza, la Società - fino a concorrenza del capitale indicato e fino al momento di liberazione dall'obbligo - determinato ai sensi del punto 4 delle Condizioni Generali - si costituisce fideiussore solidale della Ditta obbligata - la quale accetta solidalmente per sé, per i propri successori ed aventi causa - per le somme che essa fosse tenuta a corrispondere all'Ente garantito in virtù degli obblighi e oneri assunti con il disciplinari suddetti.

2. NOTIZIE SULLO STATO DEI LAVORI.

La Ditta Obbligata riconosce alla Società la facoltà di chiedere all'Ente garantito notizie sullo stato dei lavori, servizi o prestazioni inerenti al disciplinare cui si riferisce la presente polizza.

3. CALCOLO DEL PREMIO - DURATA - SUPPLEMENTI DI PREMIO.

La Ditta obbligata, all'atto della stipulazione della polizza, ha indicato la durata presuntiva del periodo di tempo occorrente per ottenere la prova della liberazione ai sensi del punto 4 delle Condizioni Generali; in base a tale dichiarazione è stato liquidato il premio iniziale.

In caso di minor durata, il premio pagato resterà acquisito alla Società, salvo eventuale risoluzione del Disciplinare per fatto dell'Ente garantito, nel qual caso la Società restituirà la frazione di premio netto relativo al periodo di tempo intercorrente tra la data in cui la Ditta obbligata avrà comprovato la liberazione della garanzia, nei modi previsti dall'art.4 e la scadenza fissata in polizza, restando però acquisito alla Società un minimo di tre decimi del premio annuo.

In caso di maggior durata, e comunque, fino a quando la Ditta obbligata non presenta i documenti indicati nel successivo punto 4, essa è tenuta al pagamento di supplementi di premio. Tali supplementi sono dovuti in via anticipata, di mesi in mesi, nella misura di

L'eventuale mancato pagamento del premio o dei supplementi del premio non potrà essere in nessun caso opposto all'Ente garantito.

4. LIBERAZIONE DEL CONTRAENTE DAGLI OBBLIGHI DI POLIZZA.

La Ditta Obbligata, per essere svincolata dagli obblighi della presente polizza, per essere liberata dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, e a documentazione della liberazione della garanzia, deve consegnare alla Società:

- a) l'originale della Polizza restituito dall'Ente garantito con annotazione di svincolo; oppure
- b) una dichiarazione rilasciata dall'Ente garantito che liberi la Società da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'art.3, detta dichiarazione non avrà, in alcun caso, effetto retroattivo.

5. PAGAMENTO DEL RISARCIMENTO.

Premesso che la presente assicurazione è prestata dalla Società con formale rinuncia alla preventiva escussione di cui all'Art. 1944 C.C. la Società stessa si impegna ad effettuare l'immediato pagamento, senza poter sollevare alcuna eccezione e senza che sia necessario il preventivo consenso della Ditta obbligata, dell'importo indicato dall'Ente garantito come dovuto e ciò entro il massimale di polizza.

6. RIVALSA - SURROGAZIONE.

La Ditta obbligata si impegna a rimborsare alla Società, a semplice richiesta, tutte le somme da questa versate in forza della presente polizza per capitale, interessi e spese, con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 c.c.- La Società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'Ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso la Ditta obbligata, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

L'Ente garantito faciliterà le azioni di recupero fornendo alla Società tutti gli elementi utili in suo possesso.

7. RIVALSA DELLE SPESE DI RECUPERO.

Gli oneri di qualsiasi natura che la Società dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico della Ditta obbligata.

8. IMPOSTE E TASSE.

Le imposte, le tasse, i contributi e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti, sono a carico della Ditta obbligata, anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla Società.

9. FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA SOCIETÀ - FORO COMPETENTE.

Tutte le comunicazioni o notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, per essere valide dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione Generale risultante dal frontespizio della polizza stessa o dell'Agenzia che ha emesso la polizza.

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede l'Ente garantito per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.

Per quanto attiene invece ai rapporti tra la Società e la Ditta obbligata, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo dove ha sede la Direzione Generale della Società ovvero quello dove ha sede l'Agenzia che ha emesso la polizza.

Per fidejussioni bancarieALLEGATO B

(Istituto di credito)

Spettabile
Viabilità SpA
Via Zamenhof, 829
36100 VICENZA

Data _____

Fidejussione n. _____

Premesso:

- che la Ditta _____, con sede legale e domicilio fiscale in _____ - C.F. o P.IVA: _____ deve eseguire lavori di:

- che a garanzia degli obblighi che alla predetta Ditta derivano AVETE invitato la stessa alla costituzione di un deposito cauzionale nella misura di € _____;

- che detto deposito cauzionale può essere validamente costituito anche a mezzo di una garanzia bancaria di pari importo rilasciata da Istituto Creditizio allo scopo autorizzato;

Tutto ciò premesso:

la sottoscritta _____ con sede in _____ iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi al n. _____ - con la presente si costituisce fidejussore nell'interesse della _____ ed a favore VOSTRO sino alla concorrenza di € _____ (euro _____) a garanzia della corretta esecuzione dei lavori da eseguirsi da parte della DITTA, lavori meglio specificati in premessa.

L'Istituto di credito sottoscritto dichiara di prestare tale fidejussione con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 c.c. impegnandosi sin d'ora a versarVI, a semplice richiesta scritta e senza poter sollevare alcuna eccezione, quanto preteso in forza della presente garanzia, beninteso limitatamente alla somma sopra citata.

La presente fidejussione è valida sino al _____, termine trascorso il quale la stessa, in deroga all'art. 1957 c.c. commi 1 e 3, manterrà la sua validità sino a quando codesta società Viabilità SpA non libererà con esplicita lettera di comunicazione questo Istituto di credito.

L'Istituto di credito dichiara espressamente di rinunciare alla facoltà di opporre le eccezioni di cui all'art. 1945 c.c.

Per qualsiasi controversia il foro competente sarà quello di Vicenza.
Distinti saluti.

(Istituto di credito)

MODULO PER LO SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE E PER LA PRIVACY

Il sottoscritto _____					
<input type="checkbox"/> legale rappresentante					
<input type="checkbox"/> titolare					
della ditta _____					
c.f. _____		partita IVA _____			
avente sede in _____		CAP _____			
via _____		n. _____			
CHIEDE					
che il pagamento delle proprie spettanze avvenga con le seguenti modalità:					
<input type="checkbox"/> accreditamento su c/c bancario presso la Banca _____					
IBAN INTERNAZIONALE					
Sigla internazionale	Numeri di controllo	CIN	ABI	CAB	Numero di Conto Corrente
<input type="checkbox"/> accreditamento sul c/c postale n. _____					
<input type="checkbox"/> commutazione in assegno circolare non trasferibile					

MODULO PER LA PRIVACY

Con riferimento alla legge 31/12/96, n. 675, si precisa che i dati personali sono trattati nell'ambito della normale attività della Società Viabilità SpA per l'adempimento di obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero a disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo.

- Il conferimento dei dati personali necessari a tale finalità è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di instaurare rapporti con la Società Viabilità SpA che agisce in nome e per conto della Provincia di Vicenza ai sensi della Convenzione di Servizio n. 43791 del 21/08/2002. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato.

Luogo e data	FIRMA
_____	_____

Allegato 8*Autorità di Bacino*

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 000 3567/B.5.11/2

Venezia, 21 DIC. 2015

FASCICOLO N. 2872

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione
Domanda della Ditta Enel Green Power per concessione di derivazione d'acqua pubblica
dal fiume Brenta, Comune di Campolongo sul Brenta (VI), località sbarramento di
Mignano, per uso idroelettrico con portata massima di 4700 l/s.
Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti
rinnovabili – Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano.
Convocazione di Conferenza di Servizi conclusiva

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 – Calle Priuli
30121 - VENEZIA
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

E p.c.

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Brenta-Bacchiglione
Sezione di Vicenza
Contrà Mure San Rocco, n. 51
36100 - VICENZA
PEC: bacinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it

Con riferimento alla domanda di concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto, trasmessa da Codesto Ufficio con nota prot. n. 484689/C.101 del 26.11.2015, questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione progettuale inviata,

PREMESSO:

- che l'istanza in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo gruppo di generazione per il recupero del deflusso minimo vitale rilasciato dalla traversa di Mignano, utilizzando le medesime luci di rilascio di scarico attualmente in uso, sfruttando il salto generato dallo sbarramento stesso;
- che l'impianto in argomento insiste sul corpo idrico individuato dal codice 156_40 identificato dalla competente Amministrazione regionale come *fortemente modificato*;

- che, per il corpo idrico in argomento, il buono potenziale ecologico dovrà essere raggiunto entro l'anno 2021;
- che l'impianto in oggetto insiste su un corpo idrico già designato come idoneo alla vita dei pesci;
- che l'impianto in argomento, poiché precede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino;

CONSIDERATO

- che l'intervento in argomento deve essere inquadrato all'interno delle più generali azioni di adeguamento del sistema derivatorio e quindi in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dall'art. 43 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

esprime parere favorevole, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, con le seguenti prescrizioni:

- allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, debba essere realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare quota parte del deflusso minimo vitale, comunque salvaguardando il principio della priorità del predetto rilascio rispetto alla derivazione, in modo tale da assicurare tiranti e velocità idonei alla fauna ittica, in qualsiasi condizione idrologica;
- ove non già previsti, dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;
- il dispositivo di rilascio, anche in attuazione del requisito di flessibilità di regolazione delle portate stabilito dall'art. 43, comma 4, già sopra citato, debba prevedere la possibilità di incrementare la portata di deflusso minimo vitale, qualora funzionale al mantenimento del buon potenziale ecologico del corpo idrico interessato; di tale requisito dovrà essere data menzione nel disciplinare di concessione.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il medesimo disciplinare stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del D.M.V..

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI COORDINAMENTO
Ing. Francesco Baruffi

Braidot Andrea, andrea.braidot@adbve.it
Responsabile dell'istruttoria
Cappelletto Massimo, massimo.cappelletto@adbve.it
B4712 EnelGreenPower Brgna Mignano

mise.AOO AT.REGISTRO UFFICIALE(U).0162342.21-12-2015

*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI
DIVISIONE VII - Ispettorato Territoriale Veneto
Settore III - Reti e Servizi Comunicazione Elettronica

Allegato 9

Belluno, lì 17 dicembre 2015

Alla **Regione Veneto**
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Prot. : ITV / III / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 21 dicembre 2015: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
"Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano"
Richiedente: Enel Green Power Spa
Comune di localizzazione dell'impianto: Campolongo sul Brenta (VI)
Protocollo Regione Veneto: 484689 del 26/11/2015

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto si partecipa che la società istante ha provveduto a trasmettere allo scrivente l'attestazione alla conformità, prevista dalla modifica introdotta all'art.95 c. 2 del D. Lgs 259/03, dall'art. 14 c. 6) del D.L. 179/2012 (convertito con legge 221 del 17 dicembre 2012), e che per le condutture aeree o sotterranee di energia elettrica MT, realizzate in cavi cordati ad elica, sostituisce il parere dello scrivente.

Distinti saluti.



Il Responsabile del procedimento

(dott. Mauro Furlan)

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia
Tel. 041-96.54.1351 - fax 041-5318668

mauro.furlan@smise.gov.it - pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 0000230/B.5.11/2

Venezia, - 1 FEB. 2016

FASCICOLO N. 222

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione
Domanda della Ditta Enel Green Power per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal fiume Brenta, Comune di Campolongo sul Brenta (VI), località sbarramento di Mignano, per uso idroelettrico con portata massima di 4700 l/s.
Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianto idroelettrico per il recupero del deflusso minimo vitale di Mignano.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	Accettato
Data registr.	- 3 FEB. 2016
Prot. N.	042027
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 - Calle Priuli
30121 - VENEZIA
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Con riferimento alla nota n. 521283/70.07.02 del 22.12.2015 riguardante il procedimento del progetto di cui in oggetto, questa Autorità di bacino, ha preso atto delle indicazioni prodotte dalla competente Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, e dalla Azienda Sanitaria - ULSS3, Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche. In conseguenza della documentazione sopra richiamata, il parere già espresso con nota prot. n. 0003567/B.5.11/2 del 21.12.2015, viene modificato stralciando il primo punto concernente l'obbligo di realizzazione della scala di risalita dei pesci, potendo questa costituire presupposto per la risalita di specie aliene e la diffusione di malattie a carico della fauna ittica.

Pertanto il nuovo parere che sostituisce quello precedentemente espresso con la succitata nota, è il seguente:

PREMESSO:

- che l'istanza in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo gruppo di generazione per il recupero del deflusso minimo vitale rilasciato dalla traversa di Mignano, utilizzando le medesime luci di rilascio di scarico attualmente in uso, sfruttando il salto generato dallo sbarramento stesso;

- che l'impianto in argomento insiste sul corpo idrico individuato dal codice 156_40 identificato dalla competente Amministrazione regionale come *fortemente modificato*;
- che, per il corpo idrico in argomento, il buono potenziale ecologico dovrà essere raggiunto entro l'anno 2021;
- che l'impianto in oggetto insiste su un corpo idrico già designato come idoneo alla vita dei pesci;
- che l'impianto in argomento, poiché precede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino;

CONSIDERATO

- che l'intervento in argomento deve essere inquadrato all'interno delle più generali azioni di adeguamento del sistema derivatorio e quindi in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dall'art. 43 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, con le seguenti prescrizioni:

- ove non già esistenti, dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;
- il dispositivo di rilascio, anche in attuazione del requisito di flessibilità di regolazione delle portate stabilito dall'art. 43, comma 4, già sopra citato, debba prevedere la possibilità di incrementare la portata di deflusso minimo vitale, qualora funzionale al mantenimento del buon potenziale ecologico del corpo idrico interessato; di tale requisito dovrà essere data menzione nel disciplinare di concessione.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il medesimo disciplinare stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del D.M.V..

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI COORDINAMENTO
Ing. Francesco Baruffi

Braidot Andrea, andrea.braidot@adbve.it
Responsabile dell'istituzione:
Cappelletto Massimo, massimo.cappelletto@adbve.it
B4712a_EneGreenPower_Breghe Mignano



арав

August 22
 Argentina: Buenos Aires
 and La Plata: Buenos Aires
 and La Plata: Buenos Aires
 and La Plata: Buenos Aires



© 2004 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 103–110



Systeme di Gestione Qualitative
Una via più sicura verso il successo

Dipartimento Provinciale di Vicenza
 Ufficio di Stato, 36100 Vicenza, Italia

Servizio Stato dell'Ambiente

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 103–110

2007-2008

DOI: 10.1002/for

Phone = 159 0444 2171/1817

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 111–117

DOI: 10.1002/for

Resumen de los Procedimientos de Lucha contra

NAME	SURNAME
<i>Zucchi</i>	

V_s_HF: 7135/70.07.02.00.00 del 24/03/2016

Prod. N. 34444 / X.10.06

del 04/03/2016

Alla REGIONE del VENETO
 Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
 Sezione Difesa del Suolo
PEC difessuolo@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: D.Lgs 387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici.
 "Impianto idroelettrico per il recupero del Deflusso Minimo Vitale di Mignano"
 Richiedente ENEL GREEN POWER S.p.A.
 Comune di Campolongo sul Brenta (VI).
 Richiesta parere.

Facendo riferimento alla vs. richiesta sopra richiamata (acquisita al prot. ARPAV N. 19825 del 23/02/2016), preso atto dei contenuti della documentazione presentata dal proponente (acquisita al prot. ARPAV N. 16399 del 17/02/2016), in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo, si formula parere favorevole.

Dijeljeni suhuti

II. RESPONSABILI

1/2 MAR 2000

84513 / 1/2 in. x 1/2 in.

Referente della pratica:
L'Ethica Alimentare Teorica e Specialistica
L'Indice Nazionale
E-mail: claudio.romano@univie.it
Tel. +39 0444 317 130